Considerati, inoltre, i notevoli scostamenti - rispetto alle previsioni - sopra tutto degli impegni di parte corrente, si formula pressante invito all'Ente a impostare la previsione in modo aderente all'effettiva potenzialità delle entrate e necessità delle spese, al fine di garantire il rispetto del principio della portata autorizzativa del bilancio preventivo.

Da ultimo, dovendo ritenersi, sostanzialmente, conseguito l'assetto organico del personale, sarà opportuno che - previa verifica delle figure professionali occorrenti - l'AGENZIA provveda a dotarsi degli elementi indispensabili ad assolvere efficacemente i molteplici ed onerosi compiti ad essa attribuiti: dovranno essere, perciò, perseguiti formazione e aggiornamento dei dipendenti per la relativa, adeguata qualificazione stante la delicatezza dei compiti istituzionali che esigono il confronto con le omologhe realtà straniere in un settore fortemente specializzato e in continua evoluzione.

Ciò, anche, allo scopo di evitare provvisori conferimenti e/o rinnovi di incarichi riguardanti funzioni di particolare responsabilità che richiedono continuità oltre che specifica preparazione.

Appendice:indici di bilancio.

1 - Autonomia finanziaria

Rapporto tra le entrate correnti al netto dei trasferimenti correnti e il totale delle entrate correnti. Espone il grado di autonomia dell'Ente da interventi esterni. Varia da zero, autonomia nulla, a uno, autonomia massima.

(in milioni di lire)

		2000
entrate correnti	***a***	7.000
trasferimenti correnti	***b***	7.000
indice (a - b)/a		***0,00***

2 - Velocità di riscossione entrate correnti

Rapporto tra le riscossioni correnti di competenza e i relativi accertamenti d'esercizio. Varia da zero, nessuna riscossione, ad uno (valore di riferimento), completa riscossione di quanto accertato. La funzionalità gestoria dell'Ente risulta tanto maggiore quanto più le riscossioni si avvicinano agli accertamenti.

riscossioni	***a***	7.000
accertamenti	***b***	7.000
indice a/b		***1,00***

3 - Velocità di gestione delle spese correnti

Rapporto tra i pagamenti correnti di competenza ed i corrispondenti impegni d'esercizio. Varia da zero, velocità nulla con impegni non realizzati, ad uno (valore ottimale di riferimento), velocità massima con completa realizzazione degli impegni. La funzionalità gestoria dell'Ente risulta tanto maggiore quanto più i pagamenti si avvicinano agli impegni.

pagamenti	***a***	851
impegni	***b***	1.023
indice a/b		***0,83***

4 - Indice di scostamento tra previsioni iniziali e accertamenti

Rapporto tra gli accertamenti e le relative previsioni iniziali. Il valore ottimale di riferimento è pari ad 1 (l'attendibilità delle previsioni trova conferma in pari accertamenti). Quando il valore è, invece, inferiore o superiore ad uno si è rispettivamente accertato meno o più del previsto. In tal caso si richiama la necessità di una impostazione della previsione più aderente alla effettiva potenzialità delle entrate.

accertamenti	***a***	7.281
previsioni iniziali	***b***	7.133
indice a/b		***1,02***

5 - Indice di scostamento tra previsioni iniziali e impegni

Rapporto tra gli impegni e le relative previsioni iniziali. Il valore ottimale di riferimento è pari ad uno (l'attendibilità delle previsioni trova conferma in pari impegni). Quando il valore è, invece, inferiore o superiore ad 1 si è rispettivamente impegnato meno o più del previsto. In tal caso si richiama la necessità di una impostazione della previsione più aderente alla effettiva necessità delle spese.

impegni	***a***	1.375
previsioni iniziali	***b***	14.038
indice a/b		***0,09***

6 - Indice di rigidità della spesa di funzionamento

Varia da zero, rigidità nulla, a uno, massima rigidità.

spese per gli organi istituzionali	***a***	189
oneri per il personale (in serv. e quies.)	***b***	34
acquisto beni di consumo e servizi	***c***	67
impegni spese correnti di competenza	***d***	1.023
indice (a+b+c)/d		***0,28***

7 - Incidenza residui attivi

Rapporto tra il totale dei residui attivi e gli accertamenti di competenza. Indica la quantità degli accertamenti di competenza che al termine dell'esercizio risultano ancora da riscuotere. Varia da zero, produzione nulla di residui, ad uno, produzione massima.

totale residui attivi d'esercizio	***a***	75
totale accertamenti d'esercizio	***b***	7.281
indice a/b		***0,01***

8 - Incidenza residui passivi

Rapporto tra il totale dei residui passivi e gli impegni di competenza. Indica la quantità degli impegni di competenza che al termine dell'esercizio risultano ancora da pagare. Varia da zero, produzione nulla di residui, ad uno, produzione massima.

totale residui passivi d'esercizio	***a***	233
totale impegni d'esercizio	***b***	8.906
indice a/b		***0,04***

9 - Indice della capacità di spesa

Rapporto tra i pagamenti totali dell'esercizio (in conto competenza e in conto residui) e la massa spendibile (impegni di competenza e residui passivi iniziali). Varia da zero, nessuna spesa, ad uno ed, eventualmente, oltre. Indica l'utilizzazione dell'autorizzazione di spesa.

pagamenti in conto competenza	***a***	1.141
pagamenti in conto residui	***b***	0
impegni di competenza	***c***	5.906
residui passivi all'1/1	***d***	0
indice (a+b)/(c+d)		***0,19***

10 - Indice di accumulo annuale di residui passivi

Rapporto tra i residui complessivi al termine dell'esercizio e la massa spendibile (impegni di competenza e residui passivi iniziali). Varia da zero, nessuna spesa, ad uno ed, eventualmente, oltre. Indica l'utilizzazione dell'autorizzazione di spesa.

totale residui passivi al 31/12	***e***	233
impegni di competenza	***f***	5.906
residui passivi all'1/1	***g***	0
indice e/(f+g)		***0,04***

AGENZIA NAZIONALE PER LA SICUREZZA AL VOLO

ESERCIZIO 2000

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

AGENZIA NAZIONALE PER LA SICUREZZA DEL VOLO

(istituita con decreto legislativo 25 febbraio 1999, n. 66)
sede provvisoria: c/o Ministero dei trasporti e della navigazione
Piazza della Croce Rossa, 1 – 00161 Roma
codice fiscale 96402040586
tel. 0644102064/44267091, fax 0644267226

RELAZIONE AL RENDICONTO FINANZIARIO 2000

1. Considerazioni generali.

La gestione relativa all'anno finanziario 2000 è stata caratterizzata dal forte impegno profuso per definire, da un lato, l'assetto organizzativo e funzionale dell'Agenzia, dall'altro, per garantire l'avvio dell'assolvimento dei compiti istituzionali assegnati all'Agenzia medesima.

Il rendiconto finanziario della predetta gestione fornisce, unitamente ai suoi allegati, lo specchio di tale sforzo, reso ancor più impegnativo dai tempi lunghi delle procedure burocratico-amministrative cui è assoggettato un ente pubblico (nel caso di specie, peraltro, di nuova istituzione), dalle difficoltà di ordine interpretativo del d.lgs. 25 febbraio 1999, n. 66, istitutivo dell'Agenzia, nonché dalle difficoltà incontrate nell'avvio dell'attività operativa.

In particolare, nel corso del 2000, gli organi dell'Agenzia hanno continuato a perseguire gli obiettivi che si erano dati al momento dell'insediamento dei medesimi, avvenuto il 29 novembre 1999.

Tali obiettivi – perseguiti in un contesto di trasparenza dell'operato dell'Agenzia - possono schematicamente così riassumersi.

a) Assicurare all'Agenzia la capacità di diventare operativa nel minor tempo possibile, così da consentirle di svolgere i compiti che le sono stati affidati dal legislatore, i quali, in sintesi, sono i seguenti: svolgimento delle inchieste tecniche relative agli incidenti ed agli inconvenienti occorsi agli aeromobili; svolgimento di un'attività di studio e di indagine finalizzata al miglioramento della sicurezza del volo; svolgimento di un'attività propositiva anch'essa mirata al miglioramento della sicurezza del volo. Compiti peraltro proprio recentemente richiamati autorevolmente dalla Commissione IX Trasporti, poste e telecomunicazioni della Camera dei Deputati nel suo Documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sul trasporto aereo.

b) Elaborare, insieme agli altri soggetti pubblici e privati del comparto aeronautico, una strategia comune nel campo della sicurezza del volo, per rendere più incisiva l'azione dei medesimi soggetti, nel rispetto dei rispettivi ruoli.

Per quanto concerne la definizione dell'assetto organizzativo e funzionale dell'Agenzia, quest'ultima ha concentrato le sue energie soprattutto sulla ricerca della sede e sul reclutamento del

personale. Al riguardo, non tutte le iniziative avviate hanno trovato risposta nell'anno finanziario in esame, vuoi perché alcune procedure si sono mostrate più complesse e lunghe di quanto era prevedibile, vuoi perché la situazione logistica ha indotto a frenare l'avvio di processi che poi avrebbero incontrato difficoltà nella fase esecutiva.

In particolare, per quanto concerne la sede, l'Agenzia, già all'indomani dell'insediamento dei suoi organi, si è attivata per l'individuazione, in Roma, dell'immobile destinato a tal fine.

A questo proposito v'è da ricordare che l'Agenzia - dopo aver avuto la formale conferma della inesistenza in Roma di immobili in via di dismissione da parte del demanio pubblico rispondenti alle sue esigenze - si è orientata verso un immobile da acquisire in proprietà, stante una ricognizione di mercato limitata alla città di Roma che ha messo in luce la convenienza economica di tale orientamento rispetto al ricorso alla locazione. Tale soluzione, peraltro, offre anche l'innegabile vantaggio di consentire l'allestimento e l'organizzazione dell'immobile in relazione alle esigenze dell'Agenzia, consentendole così una pianificazione di lungo termine.

Alla luce del suddetto orientamento, l'Agenzia ha avviato una ricerca di mercato a largo raggio mirata, appunto, alla individuazione di un immobile che, oltre a rispondere a criteri di funzionalità e congruità economica sulla base della normativa vigente, fosse altresì disponibile in tempi ragionevolmente brevi.

La ricerca in questione non è stata agevole, sostanzialmente per due ragioni: la prima, rappresentata dalla difficoltà di trovare immobili nuovi o già ristrutturati rispondenti alle esigenze dell'Agenzia; la seconda, rappresentata dalla difficoltà, per un ente pubblico, assoggettato al rispetto di procedure lunghe e complesse, di confrontarsi nelle trattative con soggetti privati acquirenti, non vincolati al rispetto di analoghe procedure e decisamente più competitivi sul piano dell'offerta.

Nonostante le suddette difficoltà, l'Agenzia è riuscita ad individuare un immobile rispondente alle sue esigenze e conseguentemente ha avviato ed in parte già favorevolmente esperito le procedure previste per la sua acquisizione in proprietà. Tale immobile - ubicato in un'area servita da una pluralità di mezzi pubblici nonché dotato di ampia disponibilità di parcheggi - è attualmente in via di allestimento sulla base dei requisiti, anche strutturali, espressi dall'Agenzia, che tra l'altro prevedono la sistemazione dei locali in modo tale da assicurare al personale un ambiente di lavoro confortevole, nonché la predisposizione di alcuni di questi locali in funzione dell'installazione al loro interno degli apparati di trascodifica dei dati dei registratori di bordo degli aeromobili. Nel fissare i requisiti per l'allestimento di questi ultimi locali si è tenuto conto delle scelte e delle esperienze fatte da alcune importanti istituzioni straniere, analoghe all'Agenzia.

Parallelamente a questa azione, l'Agenzia ha continuato ad attivarsi presso il Ministero dei trasporti e della navigazione per l'attuazione della previsione di cui all'art. 16, comma 2, d.lgs. n. 66/1999. Tale Ministero, dopo una lunga trattativa, venendo anche incontro alla esigenza di favorire l'assunzione di operatività da parte dell'Agenzia, ha messo a disposizione di quest'ultima, sul finire del 2000, un ulteriore gruppo di stanze (sei in aggiunta alle tre a suo tempo assegnate) nell'immobile sito in Piazza della Croce Rossa n. 1, consentendole così di ampliare gli organici di personale.

Per quanto concerne invece il reclutamento del personale, l'Agenzia, in attesa del completamento delle procedure selettive previste dall'art. 8 d.lgs. n. 66/1999, ha continuato ad avvalersi, per tutto il 2000, di un limitato numero di unità di personale comandato proveniente da altre Amministrazioni, così da sopperire all'originaria assenza di risorse umane assegnate all'Agenzia.

Nel contempo – dopo una serie di approfondimenti intercorsi con la Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento della funzione pubblica e Dipartimento per il coordinamento amministrativo) per dare una corretta e condivisa interpretazione al disposto di cui al citato art. 8 d.lgs. n. 66/1999, non essendo quest'ultimo di immediata agevole interpretazione – l'Agenzia ha provveduto ad indire le seguenti procedure selettive:

- selezione per titoli e colloquio per il reclutamento di sette unità di personale da adibire ai settori giuridico-legale, amministrativo-contabile e di ufficio stampa-relazioni esterne, di cui quattro unità appartenenti all'ex livello settimo e tre unità appartenenti agli ex livello ottavo e nono;
- selezioni per titoli e colloquio per il reclutamento di undici unità di personale da adibire ai settori amministrativo-contabile e di segreteria, di cui sei unità appartenenti all'ex livello quinto e cinque unità appartenenti all'ex livello sesto;
- due concorsi per selezione, per titoli e colloquio, per il reclutamento complessivo di sei unità di personale in qualità di tecnici investigatori, con contratto di lavoro a tempo determinato.

Delle suddette procedure, soltanto una si è completata proprio sul finire dell'esercizio 2000, non consentendo, conseguentemente, l'assunzione del relativo personale nel corso del medesimo esercizio.

In ordine al problema del reclutamento del personale, l'Agenzia si è altresì attivata per dare applicazione al disposto di cui all'art. 8, comma 5, d.lgs. n. 66/1999, in virtù del quale al personale di quest'ultima si applicherà il trattamento giuridico ed economico stabilito per le corrispondenti qualifiche dell'ENAC. Sul punto in questione l'Agenzia ha incontrato numerose difficoltà, per la soluzione delle quali si è confrontata sia con l'ARAN che con le organizzazioni sindacali di

categoria; ha altresì chiesto all'ENAC di partecipare al tavolo delle trattative contrattuali al fine di rappresentare le sue esigenze.

Tali difficoltà derivano dal fatto che il contratto ENAC non è stato ancora definito, per cui l'Agenzia, in assenza di un preciso quadro di riferimento, finisce per incontrare dei problemi nell'inquadramento del proprio personale.

Senza sottacere il fatto che l'applicazione del suddetto contratto all'Agenzia già si sta palesando problematica anche per altro aspetto, in quanto l'ENAC, ente pubblico non economico destinato a trasformarsi in ente pubblico economico, può contare su risorse proprie (derivanti dalla riscossione di canoni aeroportuali e dalla tariffazione delle funzioni e delle attività di istituto) che gli consentono, se necessario, di coprire agevolmente i maggiori livelli di costo del personale scaturenti dai rinnovi contrattuali, mentre, nel caso dell'Agenzia, eventuali aumenti contrattuali finirebbero automaticamente per incidere sulle risorse economiche disponibili per l'espletamento dei compiti istituzionali, essendo fisso lo stanziamento di bilancio.

Al fine di trovare una soluzione definitiva ai suddetti problemi – che non può che passare attraverso una revisione del d.lgs. n. 66/1999 finalizzata a riconoscere l'autonomia contrattuale dell'Agenzia – quest'ultima ha convenuto con le organizzazioni sindacali di categoria di prevedere, nell'ambito del CCNL ENAC in discussione presso l'ARAN, un'apposita contrattazione integrativa specifica per definire il trattamento economico accessorio e l'inquadramento professionale, secondo le funzioni svolte, di tutti i dipendenti dell'Agenzia medesima, nel rispetto delle esigenze e delle indicazioni derivanti dal d.lgs. n. 66/1999.

Sempre per quanto concerne il problema del personale, l'Agenzia si è infine attivata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per ottenere la revisione dell'attuale pianta organica (lasciando tuttavia invariato il numero complessivo delle unità previste in organico), che così come individuata nell'allegato al d.lgs. n. 66/1999 si presenta decisamente squilibrata e non rispecchia le effettive esigenze operative dell'Agenzia. Onde pertanto disporre delle professionalità realmente necessarie all'Agenzia, quest'ultima ha formalmente presentato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri una proposta di modifica alla ripartizione organica del personale, al fine di ottenere l'emanazione, ai sensi dell'art. 8, comma 1, d.lgs. n. 66/1999, dell'apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica. Tale decreto non è stato tuttavia ancora emanato.

Il protrarsi delle procedure di selezione del personale oltre i termini auspicati nonché le difficoltà insorte nella ricerca della sede (la cui procedura di acquisto è stata comunque avviata) hanno finito inevitabilmente per rallentare altre iniziative programmate dall'Agenzia, tra le quali quella relativa all'acquisto di sofisticate attrezzature tecnico-scientifiche per l'espletamento dei

compiti di istituto. L'acquisto di tali attrezzature, infatti, non può prescindere dalla disponibilità della sede dell'Agenzia, stante la necessità di installarle in locali particolarmente attrezzati.

La situazione suddetta ha quindi imposto all'Agenzia di rinviare all'esercizio successivo l'attuazione di alcuni programmi, per evitare, come già detto, problematiche di tipo logistico, che avrebbero potuto rendere ancora più complesso l'avvio operativo dell'Agenzia stessa.

In merito all'avvio dell'operatività dell'Agenzia, pare opportuno qui sottolineare il fondamentale supporto fornito dal ristrettissimo numero di consulenti (individuati secondo criteri rispondenti ad effettive esigenze) di cui l'Agenzia si è avvalsa, stante l'assenza di personale proprio dotato di specifiche professionalità. Il contributo dei suddetti consulenti ha infatti consentito all'Agenzia non soltanto di impostare correttamente la tenuta della sua contabilità, ma anche di fronteggiare l'insorgenza di complesse problematiche amministrative nonché di assicurare il necessario supporto per l'espletamento dei compiti istituzionali.

La formazione di economie così consistenti in relazione all'esercizio 2000 (il cui bilancio di previsione era stato elaborato di larga massima, in assenza di dati storici pregressi) è dunque essenzialmente riconducibile alle su menzionate ragioni, che sono principalmente rappresentate dal protrarsi delle procedure di acquisizione dell'immobile destinato a sede dell'Agenzia e delle procedure di selezione del personale.

Il protrarsi di tali procedure di selezione ha conseguentemente impedito di procedere, nel corso dell'esercizio 2000, all'immissione di personale nei ruoli dell'Agenzia. Mentre il mancato perfezionamento delle procedure di acquisto dell'immobile destinato a sede ha costretto l'Agenzia ha posticipare nel tempo l'esecuzione di alcune iniziative particolarmente significative. Ciò tuttavia non ha impedito all'Agenzia di avviare la sua operatività e di espletare i vari compiti che le sono stati attribuiti dal legislatore.

Nel corso del 2000 si è cercato dunque di porre le basi per la futura normalizzazione dell'assetto dell'Agenzia e si sono introdotti strumenti per agevolarne l'attività: al riguardo, va segnalato che sono stati prediposti il regolamento generale di contabilità e amministrazione, quello per il funzionamento della cassa economale e quello per l'attività svolta fuori dalla sede di servizio. Agli operatori è stato altresì fornito un minimo di supporti tecnici e informatici.

Per un'analisi più puntuale delle problematiche incontrate dall'Agenzia nonché per il quadro esatto della sua operatività, si rinvia al *Rapporto informativo sull'attività svolta dall'Agenzia (anno 2000)* trasmesso nei termini di legge alla Presidenza del Consiglio dei ministri, che si allega alla presente relazione costituendone parte integrante.

Così delineato nelle linee generali il quadro di riferimento della gestione relativa all'esercizio 2000, si passa ad illustrare il documento contabile.

2. Il documento contabile.

Il rendiconto finanziario dell'esercizio 2000 si compone di un prospetto nel quale, per ciascun capitolo di entrata e di spesa, vengono evidenziate: le previsioni iniziali, le variazioni ad esse apportate nel corso dell'anno e le previsioni finali che ne sono derivate; gli accertamenti realizzati per le entrate e gli impegni assunti per le spese, distinguendo quelli per i quali si è verificato nell'esercizio anche il corrispondente movimento monetario (riscossioni/pagamenti) e quelli per i quali tale fase si realizzerà nei prossimi esercizi (cosiddetti residui attivi e passivi); l'ammontare risultante dal raffronto tra importi preventivati e somme effettivamente utilizzate.

Va precisato che il rendiconto del bilancio 2000 è comprensivo delle spese di funzionamento degli organi a far data dal 14 ottobre 1999.

Il predetto documento è completato da riepiloghi nei quali le poste attive e passive vengono esposte con riferimento ai principali aggregati economici (categorie e titoli).

L'esame di tale documento pone in evidenza che, a fronte di risorse finanziarie per 14 miliardi di lire, costituite dal contributo annuo statale di 7 miliardi di lire versato per gli anni 1999 (avanzo di amministrazione al 1° gennaio) e 2000, si sono registrate spese per lire 1,1 miliardi, conseguendo economie di spesa per 12,8 miliardi di lire e maggiori entrate (avanzo al 31.12.1999 0,1 miliardi di lire).

Di fatto, a conferma di quanto rappresentato nelle considerazioni generali, le minori spese sono state conseguite soprattutto in relazione ai seguenti capitoli.

a) Sui capitoli della categoria II^{a} relativa al personale in attività di servizio (1.143 milioni di lire), in quanto non si sono perfezionate nell'anno le procedure di assunzione e per il personale comandato si sono sostenuti solo gli oneri per il lavoro straordinario, in quanto le Amministrazioni di provenienza non hanno ancora chiesto il rimborso delle altre competenze da esse corrisposte.

b) Sui capitoli della categoria IV^{a} di acquisto beni e servizi (2.366 milioni di lire), tra i quali la spesa più consistente è stata quella relativa alle consulenze, resesi necessarie anche per sopperire, in parte, all'assenza di specifiche professionalità interne; le restanti voci concernevano spese iscritte in vista della realizzazione di altri interventi programmati (ad esempio l'acquisto dell'immobile destinato a sede dell'Agenzia avrebbe comportato l'assunzione di spese per le utenze, la vigilanza, ecc.) e non potuti realizzare, come già precedentemente detto, per impreviste difficoltà nella definizione delle procedure.

c) Sui capitoli delle spese in conto capitale (8.368 milioni di lire), pressoché interamente ascrivibili alla sopravvenuta impossibilità nell'anno 2000 di dotare l'Agenzia di una sede propria completa dei relativi laboratori di analisi e ricerca.

Le economie di spesa conseguite sono confluite nell'avanzo di amministrazione che, come illustrato nell'allegato "A", presenta al 31 dicembre una consistenza di 12,9 miliardi di lire; esse costituiscono in effetti una disponibilità in termini di risorse finanziarie utilizzabili negli esercizi successivi, vuoi per il conseguimento dei medesimi obiettivi programmati e non conseguiti nell'esercizio in riferimento (rimborso delle spese relative al personale comandato, acquisto della sede e delle attrezzature scientifiche e di laboratorio, ecc.), vuoi per sopperire a nuove e maggiori esigenze che dovessero emergere nel corso della gestione.

L'allegato "B" fornisce invece la situazione patrimoniale dell'Agenzia, rilevando i movimenti determinatisi nel patrimonio per effetto della gestione.

In effetti, la situazione patrimoniale costituisce il primo nucleo degli interventi di capitalizzazione delle spese e pone in evidenza un patrimonio netto di 12,8 miliardi di lire determinato per la massima parte dalle disponibilità liquide; le altre poste dell'attivo sono costituite da alcune attrezzature d'ufficio, dai telefoni cellulari e relativi accessori acquistati per assicurare la massima operatività agli organi ed al personale dell'Agenzia, da alcuni personal computer.

Non sono state riportate rimanenze di materiale di consumo, in quanto gli acquisti, anche per esigenze logistiche, sono stati commisurati alle esigenze immediate da soddisfare ed assegnati direttamente agli utilizzatori finali.

Le passività, di contro, sono essenzialmente costituite dai residui passivi accertati al titolo I ed al titolo II della spesa, ai quali si sono aggiunte le rate non maturate dei pagamenti differiti che graveranno sulla competenza degli esercizi di scadenza delle stesse.

I conti d'ordine, poi, corrispondono alle gestioni per conto terzi tenute dall'Agenzia e viceversa; il loro ammontare coincide quindi con le voci della partite di giro del bilancio.

L'allegato "C", infine, espone in dettaglio le somme rimaste da riscuotere e da pagare al 31 dicembre, con l'individuazione dei soggetti debitori o creditori e della causale relativa.

Il Presidente

PAGINA BIANCA